

TARTARUGHE E LUMACHE

Due tartarughe si scontrano mortalmente. Arriva la polizia, constata la tragedia e interroga una lumaca, unica testimone oculare.

“Signora lumaca, può dirci come si sono svolti i fatti?” domanda la polizia.

“È successo tutto così alla svelta, che non ho potuto capire granché!” risponde la lumaca.



(© Foto proprie)

Questa semplice storiella serve a rammentarci che ognuno di noi vede le cose non come sono realmente, ma come noi siamo. Ognuno di noi ha una propria personale prospettiva, diversa da quella degli altri. Cristo vuole cambiare i nostri particolari punti di vista per



uniformarli al Suo, in modo tale che tutti possiamo guardare le cose dalla Sua giusta prospettiva: “**Infatti** – scrive l’apostolo Paolo – **chi ha conosciuto la mente del Signore da poterlo istruire? Eppure noi abbiamo la mente di Cristo**” (1Corinzi 2:16). La forma interrogativa (“**chi ha conosciuto la mente del Signore da poterlo istruire?**”) è un modo forte per negare che qualcuno abbia mai conosciuto la mente del Signore. Quello che Paolo dice in questo versetto è che nessuno può capire Dio, nessuno può comprendere appieno i Suoi piani, i Suoi sentimenti, i Suoi punti di vista, i Suoi disegni. Nessuno, per natura (vale a dire sotto l’influenza di sensazioni e passioni), è disposto a investigare le verità di Dio o ad amarle quando esse vengono rivelate. Ma il Cristiano è influenzato da Dio, accoglie in sé lo Spirito di Dio (1Corinzi 3:16), ha

la mente di Cristo. Avendo la mente di Cristo, il Cristiano simpatizza (cioè ha affinità di idee, di opinioni e di sentimenti) con Cristo e ne condivide i desideri, gli scopi e i piani. E poiché nessuno a questo mondo, per natura, può comprendere pienamente Dio, così nessuno può capire colui che è influenzato da Dio e che ha i punti di vista, i sentimenti e il carattere di Cristo. Non c'è dunque da meravigliarsi se il Cristianesimo è considerato come una follia, e il Cristiano è visto come un pazzo.

Gli uomini si trovano, oggi, dove i loro pensieri e le loro idee li hanno portati: un approdo catastrofico! Al contrario, tutti i pensieri di Dio per noi uomini sono di darci pace, speranza, vita eterna. Ed è per questo scopo che il Signore ci chiede di essere:

- ✓ il SALE DELLA TERRA (Matteo 5:13) (Il sale rende il cibo gradevole, e preserva dalla putrefazione. Quindi i Cristiani, con le loro vite e i loro insegnamenti basati sul Vangelo, devono cercare di preservare il mondo dalla putrefazione morale.)
- ✓ la LUCE DEL MONDO (Matteo 5:14)
- ✓ la LAMPADA che, posta sul candeliere, fa luce a tutti coloro che sono in casa (Matteo 5:15)
- ✓ la CITTÀ COSTRUITA SUL MONTE, che è visibile a tutti (Matteo 5:14).

Ma possiamo essere tutto ciò, solo se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù Cristo dai morti abita in noi (Romani 8:11).

Coloro che hanno ubbidito al Vangelo di Cristo e vivono nella fedele osservanza di esso, sono chiamati “figli di Dio”, come l’apostolo Giovanni ci attesta: **“Guardate quale grande amore ha dato a noi il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo. Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto Lui. Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quando Egli [Cristo] sarà manifestato saremo simili a Lui, perché lo vedremo come Egli è. E chiunque ha questa speranza in Lui, si purifica come Egli è puro.”** (1Giovanni 3:1-3)

IL PERFETTO ESEMPIO DI CRISTO – Per trent’anni, prima di iniziare a predicare, Gesù ha dovuto lottare contro Satana per non peccare e per non perdere il diritto di insegnare a noi. Un solo peccato di Gesù avrebbe messo in pericolo la nostra salvezza. Quando, al termine del Suo ministero terreno, Gesù era ormai vicino

a Gerusalemme, nelle Sue parole si percepisce la ferma determinazione di andare incontro alla fine che stava arrivando: **“Poi, mentre si avvicinava il tempo in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si mise risolutamente in cammino** [lett. “indurì la faccia”] **per andare a Gerusalemme”** (Luca 9:51). Gesù “fissò risolutamente la Sua faccia” in direzione di Gerusalemme. Quando un individuo va verso una destinazione o un traguardo, si può dire che egli «fissi la faccia» verso quell’obiettivo. L’espressione “indurì la faccia” qui significa solo che Gesù “prese la ferma decisione” di andare a Gerusalemme, e ciò implica che Egli non era affatto sconvolto dai pericoli, ma che era determinato a sfidare¹ tutto e tutti, e ad andare in mezzo ai Suoi nemici... per morire. Gesù allora poté dire ai Suoi discepoli: **“Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo.”** (Giovanni 16:33)

Cristo ha sbaragliato il *“grande nemico delle anime”*, e ha trionfato su tutto ciò che costui ha messo in azione per la nostra rovina. Guai a dimenticarci che abbiamo un feroce nemico personale (‘Satana’ significa, appunto, *nemico*), il quale ci sta sempre vicino e, in un momento di debolezza o di distrazione, è pronto a entrare in noi per distruggerci. Egli cerca un punto di ingresso per trascinarci nella sua pena e nella sua angoscia senza fine. Satana promette tutto e non dà niente, tranne sofferenza e rovina. La Parola di Dio ci avverte del tremendo pericolo che corriamo: **“Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va in giro come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistetegli, stando fermi nella fede, sapendo che le stesse sofferenze si compiono nella vostra fratellanza sparsa per il mondo.”** (1Petros 5:8-9)

Tutto ciò che i Cristiani devono fare per resistere agli attacchi letali di Satana, è questo:

1. riporre la loro totale fiducia nel Capitano della loro salvezza (Cristo), resi certi da parte di Dio riguardo al fatto che la vittoria sarà loro;
2. indossare la completa armatura di Dio: la cintura della **verità**, la corazza della **giustizia**, i piedi calzati con la **prontezza del Vangelo della pace**, lo scudo della **fede**, l’elmo della **salvezza**, la spada dello **Spirito** che è la **Parola di Dio** (Efesini 6:11-17).

¹ *Sfidare* (fig.), affrontare audacemente, con sprezzo del rischio cui si va incontro, una forza avversa, un male o un pericolo molto gravi.

GRAZIE A CRISTO, IL MONDO È UN NEMICO SCONFITTO, E SATANA È UN NEMICO UMILIATO.

Al disopra di tutto, dobbiamo ricordare che Gesù ha pagato il prezzo del nostro riscatto col Suo preziosissimo sangue:

📖 “Voi siete stati riscattati a caro prezzo; non diventate schiavi degli uomini.” (1Corinzi 7:23)

📖 “[...] sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia.” (1Petros 1:18-19)

ERRORI DI PROSPETTIVA – Il mondo è pieno di gente che cammina sull’orlo della rovina, a causa di false prospettive. La Bibbia dice: **“C’è una via che all’uomo sembra diritta, ma finisce con il condurre alla morte”** (Proverbi 16:25). Scherzi di prospettiva! Tuttavia, quello che apprendiamo dalle Sacre Scritture è che Dio non vuole che alcun essere umano sia separato da Lui e relegato eternamente nell’inferno (Ezechiele 33:11; 1Timoteo 2:3-4; 2Petros 3:9). Solo coloro che avranno liberamente scelto di seguire la via che conduce alla perdizione andranno all’inferno.² E Dio ha collocato il corpo crocifisso di Gesù Cristo in mezzo alla strada che conduce all’inferno. In un senso molto realistico, Dio ha detto che la gente andrà all’inferno **PASSANDO SUL SUO CADAVERE**: **“Di quale peggior castigo pensate che sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà stimato cosa volgare il sangue del patto con il quale è stato santificato e avrà oltraggiato lo Spirito della grazia?”** (Ebrei 10:29)



² “Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano.” (Matteo 7:13-14)

Tutti coloro che scelgono di percorrere la via che conduce alla perdizione calpestano il Figlio di Dio sotto i loro piedi. Gesù è morto per loro, ed essi, mentre camminano sulla strada che li porta all'inferno, calpestano sotto i loro piedi il corpo e il sangue di Cristo.

Poiché questo è lo sconvolgente scenario che la visione del mondo evoca, è impellente la necessità di portare il Vangelo della salvezza all'umanità perduta: non c'è nient'altro che sia più importante e urgente di questo. Dalle pagine della Bibbia il Signore ci rivolge il seguente monito, che occorre prendere molto sul serio considerata la posta in gioco: **“Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza!”** (Osea 4:6); **“[...] alcuni non hanno conoscenza di Dio; lo dico a vostra vergogna!”** (1Corinzi 15:34).

CONOSCERE CRISTO È L'UNICA COSA ASSOLUTAMENTE NECESSARIA.

Quando il Signore ritornerà, farà i conti con tutti, punirà i peccatori impenitenti e i malvagi increduli,³ mentre premierà i Suoi servi fedeli.⁴ Allora tutti vedranno la realtà dalla giusta prospettiva, quella di Cristo, ma per molti sarà troppo tardi.

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - 2004)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Tartarughe%20e%20Lumache.pdf>

³ “Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: «Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!” (Matteo 25:41)

⁴ “E il suo signore gli disse: «Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore.»” (Matteo 25:21)